

<b>FACOLTÀ</b>	Facoltà di Scienze della Formazione
<b>ANNO ACCADEMICO</b>	2013-2014
<b>CORSO DI LAUREA (o LAUREA MAGISTRALE)</b>	Corso di Laurea in Scienze della Comunicazione per i media e le istituzioni
<b>INSEGNAMENTO</b>	Diritto pubblico e dell'Unione Europea
<b>TIPO DI ATTIVITÀ</b>	IUS/09
<b>AMBITO DISCIPLINARE</b>	Discipline giuridiche, storico-politiche e filosofiche
<b>CODICE INSEGNAMENTO</b>	13177
<b>ARTICOLAZIONE IN MODULI</b>	NO
<b>NUMERO MODULI</b>	
<b>SETTORI SCIENTIFICO DISCIPLINARI</b>	IUS/09
<b>DOCENTE RESPONSABILE</b>	Docente da individuare
<b>CFU</b>	9
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLO STUDIO PERSONALE</b>	165
<b>NUMERO DI ORE RISERVATE ALLE ATTIVITÀ DIDATTICHE ASSISTITE</b>	60
<b>PROPEDEUTICITÀ</b>	Nessuna
<b>ANNO DI CORSO</b>	I
<b>SEDE DI SVOLGIMENTO DELLE LEZIONI</b>	<a href="http://portale.unipa.it/facolta/scienzeform">http://portale.unipa.it/facolta/scienzeform.</a>
<b>ORGANIZZAZIONE DELLA DIDATTICA</b>	Lezioni frontali
<b>MODALITÀ DI FREQUENZA</b>	Facoltativa ma consigliabile
<b>METODI DI VALUTAZIONE</b>	Prova Orale o Prova Scritta consistente nell'analisi e svolgimento di tre tracce in 120 minuti.
<b>TIPO DI VALUTAZIONE</b>	Voto in trentesimi
<b>PERIODO DELLE LEZIONI</b>	<a href="http://portale.unipa.it/facolta/scienzeform">http://portale.unipa.it/facolta/scienzeform.</a>
<b>CALENDARIO DELLE ATTIVITÀ DIDATTICHE</b>	<a href="http://portale.unipa.it/facolta/scienzeform">http://portale.unipa.it/facolta/scienzeform.</a>
<b>ORARIO DI RICEVIMENTO DEGLI STUDENTI</b>	Date e orari di ricevimento vengono comunicati sulla pagina web del docente

## **RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI**

**Conoscenza e capacità di comprensione** Lo studente deve dimostrare di avere una adeguata conoscenza della materia, che non sia limitata alla semplice assunzione di

nozioni ma anche alla capacità di critica e di argomentazione e di comparazione. Fondamentale è anche la dimostrazione di aver compreso il linguaggio tecnico-giuridico. Inoltre, la capacità di comprensione va rilevata dalla capacità di saper collegare i vari istituti e i vari aspetti caratterizzanti la materia, proprio per evitare una ripetizione mnemonica e sterile degli argomenti.

### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione**

Lo studente dovrà rivelare una adeguata maturazione, dimostrando di sapere spiegare con esempi pratici e fattispecie concrete la natura e il carattere delle norme giuridiche e degli istituti relativi, al fine di coglierne la ratio e i principi ispiratori.

**Autonomia di giudizio** Lo studente verrà messo di fronte a problematiche e questioni che possono condurre a diverse soluzioni o interpretazioni. Conseguentemente, dovrà dimostrare una capacità di analisi offrendo anche il proprio giudizio, sostenuto dalla conoscenza della dottrina e della giurisprudenza.

**Abilità comunicative** È fondamentale, oltre la conoscenza e l'assunzione di un linguaggio tecnico-giuridico, anche una buona capacità espositiva, con padronanza sintattica e grammaticale.

**Capacità d'apprendimento** La capacità di apprendimento si manifesta non solo con la esposizione degli argomenti in sede di esame ma anche nella capacità di interloquire nel corso delle lezioni.

La capacità di apprendimento è strettamente collegata alla capacità di argomentazione, di confronto e di critica.

## **OBIETTIVI FORMATIVI**

Il corso di diritto pubblico e dell'Unione europea ha l'obiettivo di formare gli studenti, sia dal punto di vista tecnico-giuridico, sia dal punto di vista critico.

Lo studente dovrà essere posto nelle condizioni di affrontare le prove che gli si presenteranno nella fase post laurea avendo la consapevolezza di avere un bagaglio giuridico di base, capace di garantirgli un'autonomia tecnica oltre che critica.

Il senso del diritto, dei principi fondamentali, la cognizione delle Istituzioni dello Stato e del loro operare, la conoscenza dei diritti e dei doveri nonché delle tutele che il sistema giuridico offre, sono la base formativa, necessaria per affrontare ogni aspetto della vita professionale oltre che di relazione.

L'insegnamento si svolgerà con metodo frontale, fondamentale base per l'apprendimento della materia, che verrà integrato dallo studio dei testi consigliati.

Nel corso delle lezioni si terrà in considerazione la cronaca politica e istituzionale, anche attraverso la lettura dei quotidiani, per rendere viva e attuale l'analisi dei temi trattati. Le lezioni si svolgeranno nel confronto con gli studenti, i quali potranno interloquire per meglio affrontare le problematiche discusse.

<b>ORE FRONTALI</b>	<b>LEZIONI FRONTALI</b>
3	Il diritto pubblico: definizione e differenza con il diritto privato. L'ordinamento giuridico. La pluralità tra Stato e altri gruppi sociali
2	La norma giuridica e norma sociale. I caratteri della norma giuridica. L'interpretazione, l'abrogazione e l'efficacia. Le situazioni giuridiche attive e passive.
3	Le fonti del diritto (fatto/atto - primarie/secondarie - la forza di legge) I criteri di individuazione e di applicazione delle fonti del diritto: gerarchico, cronologico, della competenza
3	Le fonti-atto. La Costituzione. Origine, composizione, caratteri, forza. La Costituzione formale e la Costituzione applicata (sostanziale) La revisione della Costituzione (art. 138 e art. 139). I limiti. Le altre leggi costituzionali. Differenza e procedimento aggravato
3	Le fonti primarie. La legge ordinaria: funzione legislativa e procedimento di formazione.
3	Gli atti con forza di legge (decreto-legge e decreto legislativo). titolarità ed esercizio della funzione legislativa tra Parlamento e governo. La legge comunitaria)
3	Il referendum abrogativo. gli altri referendum previsti dalla Costituzione
3	Gli Statuti ordinari (criterio della competenza). La potestà statutaria. Le leggi regionali. Gli Statuti speciali delle Regioni autonome. Lo Statuto della Regione siciliana
3	Le fonti secondarie: i regolamenti del governo, i regolamenti regionali, gli atti degli enti locali (Provincia e Il Titolo V della Costituzione).
3	La potestà legislativa dello Stato e delle Regioni e la potestà regolamentare (art. 116, art. 117). Il principio di sussidiarietà tra Unione europea, Stato, Regioni e enti locali.
3	I regolamenti comunitari e le direttive comunitarie. la codecisione e l'efficacia nell'ordinamento degli Stati-membri dell'U.e.
2	Lo Stato. Le forme di Stato (in senso storico e nel rapporto governo-territorio). I principi dello forma di Stato di democrazia classica e la tutela dei diritti della minoranza.
3	Le forme di governo (parlamentare, presidenziale, direttoriale, del Primo Ministro, del Cancellierato, semipresidenziale). I poteri dello Stato (legislativo, esecutivo, giudiziario), gli organi costituzionali (Parlamento, Governo, Presidente della Repubblica, Corte costituzionale) e di rilevanza costituzionale (CSM). La forma di governo in Italia e rapporto tra Parlamento-Governo-Presidente della Repubblica. Il controllo di costituzionalità delle leggi e gli atti con forza di legge dello Stato e delle leggi regionali. Il ruolo della Corte costituzionale. le sentenze della Corte costituzionale. Le altre competenze della corte costituzionale. In particolare, il conflitto di attribuzione.
3	La pubblica amministrazione: funzione, atti e procedimento. il principio di legalità. Il controllo di legittimità sugli atti amministrativi. I vizi dell'atto.
3	L'Unione europea e la sua origine: la CECA, l'Euratom, l'Atto Unico, il Trattato di Maastricht, il Trattato di Amsterdam, il Trattato di Nizza, la mancata Costituzione europea, il Trattato di Lisbona.
3	Il Trattato di Lisbona e le nuove previsioni.
5	Il ruolo del Parlamento europeo. Il Consiglio europeo, il Parlamento europeo,

	la Commissione europea, il Consiglio dell'Unione, la Corte di Giustizia europea, la Corte dei conti, la Banca centrale e la politica economico-monetaria dell'Unione europea; le altre fonti comunitarie: le raccomandazioni, i pareri, le risoluzioni, le decisioni, i libri verdi e bianchi, le sentenze.
3	I principi fondamentali della Costituzione: la sovranità popolare, il principio democratico, il principio di unità, il principio di uguaglianza, il principio di libertà.
3	I diritti fondamentali riconosciuti e garantiti. Il diritto al lavoro, 'impresa, alla salute, alla difesa, di manifestazione del pensiero, di stampa, di associazione e riunione, di sciopero.
3	Le politiche regionali e i Fondi strutturali in Sicilia
<b>ESERCITAZIONI</b>	
3	Lo Statuto della Regione siciliana
3	La giurisprudenza della Corte costituzionale, della Corte europea dei diritti dell'uomo e della Corte europea di Giustizia
3	La revisione della Costituzione nel dibattito odierno
<b>TESTI CONSIGLIATI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- BARBERA - FUSARO, Corso di diritto pubblico, ed. il Mulino, 2012</li> <li>- BIN - PITRUZZELLA, Diritto pubblico, ed. Giappichelli, 2012</li> <li>- RESCIGNO, Corso di diritto pubblico, ed. Zanichelli, 2012</li> </ul> <p>Per la parte relativa al Diritto dell'Unione europea e ai fondi strutturali, si consiglia di integrare con il testo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-L.G. DI CARLO, I Fondi Strutturali in Sicilia nella Programmazione 2007-2013, Armando Siciliano Editore, 2009;</li> </ul> <p>Per la parte relativa allo Statuto della Regione siciliana si consiglia di integrare con il testo:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-G. LAURICELLA, G. GUADALUPI, Lo Statuto Speciale della Regione Siciliana, Giuffrè, 2010</li> </ul>